

# 66<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026  
POLITEAMA GARIBALDI



**Donato Renzetti** *direttore*  
Orchestra Sinfonica Siciliana



**Sabato**  
**2 maggio**  
ORE 17.30

**Domenica**  
**3 maggio**  
ORE 20.30

**Joseph Anton Bruckner**

(Ansfelden, Linz, 1824 – Vienna 1896)

*Sinfonia n. 9 in re minore*

Feierlich (Solenne), Misterioso

Scherzo: Bewegt, Lebhaft, Trio, Schnell (Mosso, vivace, Trio, presto)

Adagio, Sehr langsam, feierlich

Finale [Misterioso. Nicht schnell]. Versione Esecutiva “SPCM”

(di Nicola Samale, John A. Phillips, Benjamin Cohrs e Giuseppe Mazzuca),  
revisione 2021/22 di John A. Phillips

Durata: 81' circa

Direttore **Donato Renzetti**

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

La composizione della *Nona sinfonia*, che, iniziata nel 1889, fu completata solo nei primi tre movimenti, coincise con gli ultimi anni di vita di Bruckner segnati dalla solitudine e da un progressivo declino ai quali sembrarono sottrarlo sia alcune prime esecuzioni di sue composizioni sempre accolte in modo trionfale sia alcuni nuovi amori come quello per Karoline, figlia di Josephine Lang, una sua vecchia fiamma di 25 anni prima, che avrebbe voluto sposarlo, ma che, però, si rifiutò di convertirsi al cattolicesimo, o quello per Adele, figlia quest'ultima di un decoratore, nota come la “dama velata” ai suoi funerali. Nonostante ciò, l'acuirsi di alcuni problemi nervosi costrinse il compositore, nell'autunno del 1890, a chiedere, all'imperatore, di andare in pensione come organista di corte e un congedo di sei mesi per malattia al Conservatorio che il 15 gennaio gli conferì una pensione. Altri onori pubblici, come la nomina di dottore *Honoris Causa* all'Università di Vienna il 7 novembre 1891 regalarono qualche momento di gioia negli ultimi difficili anni di vita di Bruckner che, quasi presago della vicina morte, fu preso dall'affannosa volontà di portare a termine la sua *Nona sinfonia*. Negli ultimi tre anni di vita il suo stato di salute si aggravò lo stato ma, nonostante tutto, il 29 otto-

bre 1894 Bruckner riprese i suoi corsi all'Università, seppure in condizioni drammatiche. Continuò anche a comporre e il 30 novembre completò l'*Adagio* e iniziò il *Finale* della *Nona*; la sera di Natale si sedette per l'ultima volta all'organo a Klosterneuburg, concludendo la sua esibizione con una nota falsa essendogli scivolato il piede sulla pedaliera. L'11 ottobre 1896, proprio, mentre, seduto al pianoforte, stava lavorando al *Finale* della *Nona*, sentì un forte brivido, chiese del tè caldo, si mise a letto e morì, senza riuscire a completare questo suo ultimo lavoro sinfonico. La *Sinfonia*, eseguita postuma a Vienna l'11 febbraio 1903 sotto la direzione di Ferdinand Löwe che aveva approntato una revisione dei primi tre movimenti, fu ripresa nella versione originale rivista questa volta da Robert Haas, sotto la direzione di Siegmund von Hausegger a Monaco il 2 aprile 1932. Per quanto riguarda l'ultimo movimento qui a Palermo sarà eseguito il *Finale* “SPCM”, sul quale John Phillips, autore della presente edizione, ha scritto alcune note: «Iniziati nel 1983, i complessi lavori per ricostruire il finale da parte del team editoriale di Nicola Samale, John Phillips e del defunto Benjamin-Gunnar Cohrs e Giuseppe Mazzuca (da qui “SPCM”) hanno portato alla pubblicazione, nell'autorevole

*Bruckner Complete Edition*, della ricostruzione di Phillips della partitura autografa di Bruckner (1994, 1999) e dell'edizione facsimile dei manoscritti originali (1996). Ciò avrebbe portato a una rivoluzione nell'opinione musicologica informata sul movimento. Phillips ha inoltre preparato una *Documentation of the Finale Fragments* (1999), una realizzazione "sanificata" della partitura di Bruckner senza nemmeno il minimo lavoro compositivo richiesto per colmare i bifogli perduti. La prima esecuzione di questa partitura diretta di Nikolaus Harnoncourt nel 1999 al rinomato Musikverein rappresenta anche la prima volta per l'esecuzione di questo movimento a Vienna, 103 anni dopo che Bruckner aveva posato la penna per l'ultima volta nella loggia del Palazzo del Belvedere, a soli 1,5 chilometri di distanza. Phillips e Cohrs pubblicarono indipendentemente le loro tesi di dottorato sulla *Nona* e numerosi articoli sia in tedesco che in inglese. Questo esauriente corpus di ricerche dimostrò che per il finale sopravvive molto di più di quanto si credesse in precedenza e che Bruckner aveva lasciato una partitura definitiva, non solo delle bozze. Bruckner era un compositore profondamente metodico e teoricamente perspicace, in cui le decisioni artistiche seguivano una logica compositiva facilmente interpretabile. Ulteriori approfondimenti furono forniti dal confronto con i passaggi analoghi nelle sinfonie precedenti, i primi tre movimenti della nona e le sezioni completate del finale stesso. Ricostruire la continuità compositiva del finale e completarne l'orchestrazione fu un processo molto meno soggettivo di quanto potesse inizialmente sembrare. Il finale

"SPCM" ha avuto oltre 80 esecuzioni e registrazioni in tutto il mondo dal 1985 e ha visto revisioni e perfezionamenti progressivi nel corso della sua storia. L'ultima revisione di John Phillips, che ha l'approvazione incondizionata di Samale, è stata presentata in anteprima a Londra dalla London Philharmonic nel novembre 2022 diretta da Robin Ticciati».

Sin dai primi abbozzi risalenti al 1887, appare evidente l'intenzione di Bruckner di costruire, sul modello degli ultimi lavori di Schubert e di Beethoven, al quale il compositore si richiamò anche nella scelta della tonalità di re minore, un grande lavoro sinfonico denso di significati e degna della dedica fervida e sincera "al Buon Dio". Il primo movimento, *Feierlich (Solenne)*, *Misterioso*, di questa sinfonia, monumentale sia nell'organico che nelle proporzioni, ha una struttura plurimotivica con il primo tema che, come accade spesso nei lavori sinfonici di Bruckner, nasce a poco a poco su un tremolo degli archi, a cui è, invece, affidato il cantabile secondo tema. Estremamente raffinato, dal punto di vista contrappuntistico, è lo sviluppo, mentre due corali precedono la coda del movimento. Il secondo movimento, *Scherzo*, è un tragico Ländler, aperto da un tema in pizzicato degli archi a cui si contrappone una sezione in *fortissimo* a cui partecipa l'intera orchestra raggiunta dopo un *crescendo*. Di carattere danzante è anche il *Trio*, del quale sono protagonisti i violini primi con un tema brillante eseguito in uno staccato *spiccato* e a un ritmo veloce quanto quello dello *Scherzo*. Protagonisti dell'*Adagio*, ultimo movimento completato da Bruckner e autentico congedo dalla vita, sono ancora i violini che in aper-

tura descrivono un arco melodico particolarmente ampio e frastagliato. Questo movimento è in realtà un caleidoscopio delle possibilità tecniche ed espressive della scrittura di Bruckner con intense armonie che ricordano i cromatismi del *Tristano*, con squilli di trombe e con i corali di tube, tipici dello stile del compositore austriaco. Per quanto riguarda il finale, sempre il Philips ha scritto: «Il ritmo iniziale oscuro e punteggiato del finale e le progressioni di tritoni "demoniache", il più vicino all'atonalità che Bruckner abbia mai raggiunto, si ripeteranno per tutto il movimento. Questo inizio minaccioso si trasforma rapidamente in un altro terrificante tema principale; come se Dio apparisse all'anima come un giudice spietato. Il secondo gruppo, inizialmente desolato, sembra poi richiamare i ricordi più felici. Il terzo gruppo è il magnifico corale prefigurato nell'*Adagio*; l'idea della croce come un vessillo reale, *Vexilla regis prodeunt*, promette la redenzione finale, ma si interrompe in una catastrofica crisi di fede. L'anima ha ancora molto da subire. La sezione di sviluppo successiva è dominata da un motivo di quattro note che Bruckner prese in prestito dal suo *Te Deum*, forse simbolo di fede. Il tema principale ritorna come una fuga audace, seguita da un crescendo che culmina in un nuovo tema vittorioso nei corni, che si interrompe in un vuoto che riecheggia. Segue la ripresa del secondo gruppo, che porta due allusioni musicali: in primo luogo, al corale, una probabile anticipazione dell'apparizione di quel tema nella coda, e in secondo luogo, all'antico inno *Cristo è risorto*, favorito dal compositore. Questo passaggio ci riporta alla tragica e minacciosa tonalità di Re minore, ma improvvisamente,

in uno dei più grandi passaggi di tutto Bruckner, il corale torna in Re maggiore unito al motivo del *Te Deum*. Sentiamo che stiamo finalmente tornando a casa. Bruckner passa al tema trionfale dei corni, solo per confrontarci di nuovo con il tema principale proibitivo del primo movimento. Abbiamo ricostruito la coda di Bruckner in modo più accurato che mai: 68 delle sue 89 battute sono ora direttamente sottoposte alle bozze di Bruckner. Una salita misteriosamente circolare conduce all'affermazione finale del corale, per la quale abbiamo la suddetta allusione nella ripresa, così come uno schizzo tardivo. Quindi, le tre notevoli bozze del maggio 1896, ora incluse nella loro interezza, consentono ai temi del primo movimento e del finale di combinarsi in un'affermazione simbolica dell'unità sottostante dell'intera sinfonia. Per il culmine di questo passaggio Bruckner scelse la stessa progressione di tritono – Do bemolle (o Si) a Fa – come culmine del primo movimento. Quindi, tramite un passaggio finale e spaventosamente dissonante (forse il giudizio?) l'opera cade nel glorioso Re maggiore della Salvezza. È qui che Bruckner dichiarò che avrebbe introdotto, "con grande potenza", un *Alleluja* prefigurato in un movimento precedente, «affinché la sinfonia si concludesse con un inno di lode al caro Signore». Come abbiamo visto, questo può essere identificato come il primo ingresso delle trombe nell'*Adagio*: questo tema si combina senza sforzo con il motivo del *Te Deum* in molteplici varianti. I numerosi indizi compositivi, non ultimo la magnifica conclusione di *Helgoland*, rivelano come Bruckner avrebbe trasformato questo nel suo *inno di lode conclusivo*».



### Donato Renzetti direttore

Tra i più celebri direttori d'orchestra della scuola italiana, dal 2021 è Direttore Emerito del Teatro Carlo Felice di Genova. Nel 1980 ha vinto il Concorso "Guido Cantelli" e da allora ha diretto alcune tra le più importanti orchestre internazionali, nei più famosi teatri del mondo, oltre che in tutti i maggiori teatri italiani. È stato ospite di festival quali Glyndebourne, Macerata, Spoleto, Pesaro, Parma. Dedito al repertorio del Novecento storico, nel 2019 ha debuttato con la Filarmonica di Helsinki presentando per la prima volta in Finlandia la *Seconda Sinfonia* di Casella riproposta nel 2023 a Bucarest. La sua discografia comprende numerose registrazioni di opere e pagine sinfoniche; tra le più recenti l'integrale delle *Ouverture* di Rossini per Decca (2018), due opere rare di Respighi (*La bella dormiente* e *La campana*

*sommersa* per Naxos) con i complessi del Teatro Lirico di Cagliari e la prima edizione audiovisiva dell'opera di Bellini *Bianca e Fernando* (Carlo Felice di Genova, Dynamic 2022). È stato Direttore Principale dell'Orchestra Internazionale d'Italia, Direttore Principale dell'Orchestra Regionale Toscana, Direttore Principale Ospite del Teatro Nacional de São Carlos a Lisbona e Direttore Artistico e Principale dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana, oltre che Direttore Musicale del Macerata Opera Festival. Dal 2015 è anche Direttore Musicale della Filarmonica Gioachino Rossini. Per 30 anni ha insegnato direzione d'orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese. Dal 2019 ha iniziato un nuovo progetto didattico dedicato alla direzione d'orchestra presso l'Alta Scuola di Perfezionamento di Saluzzo.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE  
DIREZIONE ARTISTICA**  
Francesco Di Mauro

**VIOLINO DI SPALLA**  
Giuseppe Carbone \*

**VIOLINI PRIMI**  
Marco Mazzamuto \*\*  
Gabriele Antinoro  
Giorgia Beninati  
Enrico Catale °  
Cristina Enna  
Gabriella Federico  
Virginia Galliani °  
Marcello Manco °  
Domenico Marco  
Giulio Menichelli  
Ivana Sparacio  
Gabriele Totaro °  
Salvatore Tuzzolino

**VIOLINI SECONDI**  
Andrea Cirrito \*  
Gabriele Seggioli \*\*  
Natassia Boris °  
Alessandra Fenech °  
Debora Fuoco  
Francesco Graziano  
Francesca Lusi  
Alban Lukaj °  
Alessia La Rocca  
Edit Milibak  
Salvatore Petrotto  
Martina Ricciardo

**VIOLE**  
Claudio Laureti \*  
Alessio Corrao \*\*  
Zoe Canestrelli °  
Giorgio Chinnici  
Roberto De Lisi  
Francesco Martorana °  
Carolina Paolini °  
Aurora Pitrolo °  
Roberto Presti  
Luigi Ripoli °

**VIOLONCELLI**  
Enrico Corli \*  
Domenico Guddo \*\*  
Loris Balbi  
Edoardo Francescon °  
Sonia Giacalone  
Daniele Lorefice  
Giancarlo Tuzzolino  
Giovanni Volpe

**CONTRABBASSI**  
Giorgji Cincievski \*°  
Francesco Monachino \*\*  
Giuseppe D'Amico  
Antonio Di Costanzo °  
Vincenzo Graffagnini  
Francesco Mannarino

**FLAUTI**  
Michela Di Mento \*°  
Claudio Sardisco  
Debora Rosti

**OBOI**  
Francesco Nigro \*  
Gabriele Palmeri \*  
Stefania Tedesco

**CLARINETTI**  
Simone Riggi \*°  
Tindaro Capuano  
Innocenzo Bivona

**FAGOTTI**  
Enrico Bertoli \*°  
Massimiliano Galasso  
Daniele Marchese

**CORNI**  
Luca Ferraiuolo \*°  
Riccardo De Giorgi (1° t.W. e 5° c.)\*  
Daniele L'Abbate °  
Sabrina De Rosa °  
Gioacchino La Barbera (2° t.W. e 6° c.)  
Rino Baglio (3° t.W. e 7° c.)  
Thomas Curcuruto (4° t.W. e 8° c.)°

**TROMBE**  
Giuseppe M.Di Benedetto \*  
Antonino Peri  
Giovanni Guttilla

**TROMBONI**  
Ismaele Bartolo Fazio \*°  
Giovanni Miceli  
Andrea Pollaci

**BASSO TUBA**  
Salvatore Raimondo °

**TIMPANI**  
Sebastiano Girotto \*°

**ISPETTORI D'ORCHESTRA**  
Giuseppe Alba  
Davide Alfano  
Francesca Anfuso  
Domenico Petruzzello

\* Prime Parti

\*\* Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**POLITEAMA GARIBALDI**  
**VENERDÌ 8 MAGGIO, ORE 20,30**  
**SABATO 9 MAGGIO, ORE 17,30**

**Ignazio Maria Schifani** direttore

**Gigi Borruso** voce recitante

Cleopatra	<b>Mari Eriksmoen</b>
Giulio Cesare	<b>Anna Goryachova</b>
Cornelia	<b>Josè Maria Lo Monaco</b>
Sesto Pompeo	<b>Anna-Doris Capitelli</b>
Tolomeo	<b>Filippo Minneccia</b>
Achilla	<b>Rocco Cavalluzzi</b>

**Georg Friedrich Händel**

*Giulio Cesare in Egitto* HWV 17

dramma per musica in tre atti su libretto di Nicola Francesco Haym (selezione)



**COMMISSARIO  
 STRAORDINARIO**

Gabriele Crociata

**COLLEGIO  
 REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio  
*Presidente*

Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi  
 Piazza Ruggiero Settimo  
 bigliettiria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
 Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**

**orchestrasinfonicasiciliana.it**